Anno X. TORINO, Mercoledì 13 Dicembre 1876 Num. 344.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi o Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 84 » 47 » 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li cibrascia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Sabato venturo pubblicheremo altro Supplemento.

Vi sarà in esso il secondo quadrimestre della **Rivista storica dell'anno 1876.**

Inizieremo una serie di **Profili letterari** e di **Biografie d'uomini benemeriti dimenticati**, nella quale ci proponiamo, e di far conoscere i principali e sopratutto i più giovani scrittori viventi che illustrano la patria letteratura, e di richiamare all'obliosa memoria dei viventi dell'oggi ingegni e caratteri degni d'encomio e d'imitazione che, spariti dalla scena del mondo, sono troppo dimenticati.

E per cominciar bene, il primo profilo è scritto dalla elegante e simpatica penna di Edmondo De Amicis e riguarda un nuovo venuto alla luce della rinomanza, ma che ha già tirato intorno al suo nome un bel fascio di raggi.

Poscia **Articoli bibliografici** e **Varietà**;

E in appendice un raccontino intitolato: **Per mancanza d'un francobollo.**

L'anno venturo la pubblicazione di questi fogli aggiunti, che ora si fa per Supplemento, avverrà ad ogni sabato; e i lettori avranno così unito al giornale quotidiano un altro settimanale, all'infuori affatto della politica, letterario, scientifico, artistico, al quale ci è già assicurata la collaborazione di valentissimi scrittori.

TORINO, 13 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Nuova tattica dell'opposizione — Vantaggi della fiducia pubblica — Il rincarimento del pane.

Visto che dalla crisi di questa primavera non è venuto un subisso, che i nuovi rivoluzionarii della Camera non hanno appiccato nissun incendio, che ognuno insomma attende a' suoi affari sottosopra come prima, l'opposizione, che non può più impaurire la gente collo spettro rosso, cambia metro e si maraviglia soltanto che e ne' fatti e nelle parole i rettori presenti non si mostrino gran fatto diversi da quelli che gli hanno preceduti.

Dicono i ministri: noi non possiamo togliere, nè tampoco scemare i balzelli e solo c'ingegneremo di renderne meno spiacevole ed iniqua l'esazione. Ed essa: noi non dicevamo altra cosa; toccato il pareggio, era venuto il tempo di intendere a tutt'uomo alle riforme, e lo avremmo fatto se ce ne aveste lasciato il tempo. Senonchè quell'immenso malumore che avevano prodotto le straordinarie gravezze, se non è cessato come d'incanto, per lo meno non si manifesta più con tanta acrimonia, quasi non si sentono più le querele.

E ciò proviene perchè nei presenti governanti il paese ha ancora fiducia e si spera che, quanto prima lo possano, miglioreranno le condizioni dei contribuenti.

La nazione, nella speranza ravvivata del meglio, si sente più lieta, e il Governo, non più bezzicato, non più solito a veder torcere in male tutti i suoi atti, tutti i suoi detti, è molto più sciolto, può attendere di miglior voglia e con maggiore alacrità all'attuamento delle bramate riforme. Sarebbe tuttavia imprudente il far troppo a fidanza sulla presente bonaccia. Il Governo ha sì a' suoi cenni una tragrande maggioranza disposta a secondarlo, una maggioranza che, almeno pel momento, non gli verrà meno, perchè anche i non pochi impazienti non dispiegano ora la loro bandiera; ma dietro gli eletti sono gli elettori, dietro i suoi rappresentanti, la nazione rappresentata, di cui è d'uopo mantenere il favore. E noi speriamo che il Ministero attuale non farà ciò che faceva quello a cui esso sottentrò, terrà cioè il massimo conto della pubblica opinione e di ciò che la potrebbe mutare.

Veniamo a qualche applicazione. I nostri deputati non hanno mandato imperativo e non lo potrebbero avere, poichè nelle complicate nostre società i cittadini non possono farsi adeguate idee su tutte le speciali questioni, debbono contentarsi di mandare al Parlamento uomini che reputino degni della loro fiducia. Ora certe questioni, comecchè importanti, non sono quelle che interessano molto vivamente le popolazioni e però quando altre ve ne sono, la cui soluzione è invece urgente, conviene differirle a tempo più opportuno. In questo novero sono, a cagion d'esempio, i conflitti di giurisdizione, le incompatibilità parlamentari, i provvedimenti di rigore contro i preti, e simili. Si discutano quindi pure spassionatamente queste leggi con tutti i riguardi dovuti alla libertà ed alla giustizia, ma non perciò si mandino al dimenticatoio quelle che stanno a cuore a tutti, che sono comprese da tutti, che non trattate con soddisfazione dei voti legittimi della nazione potrebbero nuovamente produrre quello stato malsano, quel malessere che testè si notava.

V'ha una questione che va divenendo ogni giorno più grave e che impensierisce tutti, assai più di quelle che abbiamo accennate, una questione che non è di sinistra, nè di destra, non più monarchica che repubblicana, quella della sussistenza. In pochi giorni si è visto tre volte rincarato il grano, nè alcuno crede che il rincaramento si arresti a questo punto. Il male non proviene dal nostro Governo, ma dallo stato dell'Europa, dall'interruzione dei commerci. Il popolo tuttavia che non ragiona sottilmente e fu avvezzato ad imputare tutto al Governo, perchè questo di lunga mano cercò di concentrare in sè ogni potere, il popolo che soffre non se la piglierebbe col cancelliere Gortschakoff, ma coll'on. Agostino Depretis, col grande esattore che è il ministro per le finanze.

Certamente la tassa della macinazione non l'ha inventata egli, non l'ha mai lodata e testè affermò nuovamente che la reputa detestabile. Delle anteriori prodigalità si paga ora il fio, si sono fatti i debiti convien pagare gl'interessi, ma intanto la odiosa tassa si conserva, e, ministro, la conserverebbe probabilmente anche l'on. Griffini che ne propone l'abolizione. È una storia antica, che pare sempre nuova. Ma se non si può con un colpo di bacchetta magica fare sparire quell'odioso balzello, si avvicini almeno collo stabilimento di un sopravanzo nel bilancio il giorno in cui si possa effettuare quella riforma, la quale sarebbe la più realmente e ragionevolmente democratica di tutte. Non si vive di solo pane, ma non si può vivere senza pane, e il popolo minuto sarà più grato al Governo della diminuzione di un centesimo su quella tassa e dell'abrogazione di un decimo di guerra della prediale che dell'allargamento del suffragio politico, fosse anche esteso a coloro che sanno appena scrivere il proprio nome.

Istruzione Industriale e Commerciale

Il torinese ALBERGO DI VIRTU'.

Ci scrivono:

« Sull'istruzione industriale e commerciale la *Gazzetta Piemontese* del 7 corrente porta il seguente grave giudizio di un rispettabile industriale: « Da noi è un fatto positivo che « non si esce più iniziato alle industrie ed ai « commerci dalle scuole ed istituti tecnici, che « dai ginnasii e dai licei. » — Questo deplorabile fatto pare verificarsi ancora nel Museo industriale, a proposito del quale così scrive la *Gazzetta del Popolo* dello stesso giorno 7 dicembre: « Ha bisogno (il Museo) di efficaci « e pronti provvedimenti se non vogliamo assistere alla lenta sua morte. Sinora non si « venne a conclusione di sorta per le difficoltà « sorte da troppe parti, e per la mancanza, « se c'è permesso il dirlo, d'un concetto pra« tico che vinca gli ostacoli e prepari la via « ad una radicale riforma... »

Non era certamente facile, per gli iniziatori dei detti istituti, trovare, fra le diverse forme adottate all'estero per consimili istituti, quella che si adattasse perfettamente ai bisogni del nostro Paese, ma esisteva ed esiste da noi in Torino un'istituzione forse unica nel suo genere, la quale avrebbe potuto servire di modello. I modesti ma costanti e buoni risultati da parecchi secoli in essa ottenuti e con pochissimi mezzi, ne provano la bontà; questa istituzione è l'Albergo di Virtù (*), il quale appunto pel merito riconosciutogli fu conservato e sussidiato anche durante la grande rivoluzione francese; il concetto del suo ordinamento è inteso a dare ai ragazzi l'educazione morale e l'istruzione industriale, non che quella elementare nelle lettere, nel disegno e nelle scienze utili. La istruzione pratica industriale è impartita ai giovani in diverse officine da scelti industriali esercenti le industrie a loro carico totale e nel locale stesso dell'Istituto, nel quale i ragazzi ricevono poi le altre istruzioni da maestri, e da questi e dai Rettori specialmente una buona educazione.

Alla classe operaia ed agricola, oltre all'insegnamento scientifico e pratico industriale, è indispensabile dare una sana educazione morale ora più che mai pur troppo trascurata dappertutto; ed a questo scopo dovrebbero i Comuni assegnare la maggior parte dei loro mezzi, poichè conviene di ciò fare non solo per migliorare la condizione della massa del popolo lavoratore, ma ben anche per premunire la società, con questo modo il più morale ed efficace, contro lo spaventevole progresso delle sovvertitrici idee socialistiche.

Cotanto scopo si potrà certamente conseguire col moltiplicare gli istituti come quello dell'Albergo di Virtù, in guisa che, o come convittori, o come esterni, si possano accogliere tutti i concorrenti che presentino i voluti requisiti; o sulle stesse basi, ma in grado assai più elevato, dovrebbe riorganizzarsi il Museo industriale, nel quale, aggiungendo agli attuali insegnamenti quegli altri speciali e bisognevoli alle industrie ed ai commerci, si ricevessero convittori paganti delle classi più agiate ed allievi esterni.

In tal modo ogni classe di cittadini troverebbe in Paese istituti appropriati alla educazione de' suoi figli. »

(*) Vedi i particolari nel regolamento del R. Albergo di Virtù (tip. Marietti), in cui si legge: « Che il progetto è conforme nelle di« sposizioni sostanziali al preesistente ed alle « regole che da tempo immemorabile vengono « osservate in dipendenza degli ordini portati « da Ducali Patenti delli 8 e 24 luglio 1587 « e 28 febbraio 1790. »

Dissensi nell'Opposizione.

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

« Questa mattina era aspettato a Roma e vi è arrivato l'on. Minghetti, chiamato dai colleghi della Destra in seguito alle gravi dissensioni a cui ha dato luogo la pubblicazione di cui trattasi nel processo di San Firenze.

« L'on. Sella, conosciuta ch'ebbe la parte presa in quell'abbietto tiro da uomini politici delle provincie meridionali e della Destra, ha dichiarato ch'egli e i suoi amici deputati delle provincie settentrionali, non possono sopportare il *peso della solidarietà dell'infamia*. Queste parole sono testuali e furono pronunziate in una adunanza non molto numerosa, ma molto tempestosa. »

Notizie della marina.

Corre voce che l'ammiraglio di Monale sia destinato a surrogare l'ammiraglio de Viry nel comando della squadra.

L'ammiraglio Martini ha avuto l'incarico di ispezionare gli stabilimenti marittimi del Dipartimento di Napoli.

Il comandante Rossi prenderà il comando della *Scilla*, che attualmente trovasi nelle acque di Oriente, invece del de Negri.

Il luogotenente di vascello, sig. di Pasquale, andrà in America a prendere il comando del *Veloce*, in surrogazione del comandante Acton.

Una nave sottacqueа.

Leggiamo nel *Popolo Romano:*

«Ieri (10) il professore Serafino Ruggero fece l'esperimento, nella vasca fuori di Porta del Popolo, della nave sottomarina di sua invenzione. La nave, di piccolo modello, è a forma di pesce e si muove sott'acqua a seconda del moto che si imprime al timone. Resta a vedersi se, in grandi proporzioni, l'esperimento riesca, non essendosi ieri risolto il più grave problema — ch'è quello di far vivere per giorni e giorni delle persone in una nave ermeticamente chiusa e sprofondata nel mare.

« L'inventore ritiene di poter superare questa grande difficoltà col fabbricare, entro la nave e per mezzo di elementi chimici, l'aria necessaria alla respirazione.

« L'esperimento, perchè convinca dell'utilità dell'invenzione, converrebbe farlo con un modello di più grosse proporzioni, che potesse contenere almeno tre o quattro persone. Forse l'ostacolo della spesa è quello che vi si oppone; ma giacchè il prof. Ruggero si è messo a ballare convien che balli. Altrimenti la sua invenzione resterà sempre allo stato di progetto.

« Notiamo che altri simili tentativi furono già fatti da altri inventori, ma ci dichiariamo incompetenti a spiegare la differenza che può esistere tra l'invenzione del prof. Ruggero e le altre. »

Diplomazia italiana.

Ci viene detto che al posto vacante di ministro d'Italia a Berna sia destinato il conte Barbolani, già ministro a Costantinopoli e poi a Pietroburgo.

Rimane a provvedere al posto di ministro a Rio Janeiro, vacante per la morte del barone Cavalchini-Garofolo. *(Fanfulla).*

---

(86)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VIII.

Al villaggio di Roudjah.

(Continuazione).

Al teatro le esclamazioni di sorpresa fulminante si traducono in: Che vedo? Cielo! Voi qui signore? Posso credere ai miei occhi? È questo un sogno?

Nella vita reale, invece, le più profonde emozioni non si concretizzano in sillabe scortate da punti ricurvi o verticali.

La contessa Ottavia non pronunciò una sola parola riconoscendo il conte Elona; ma il suo volto s'illuminò d'un raggio triste come un lampo nelle tenebre d'un uragano. Del resto, il conte Elona, la contessa ed Amalia erano, rispetto gli uni agli altri, in una condizione così strana, che erano obbligati a trattarsi da sconosciuti, sopratutto in presenza del signor Tower.

— Vi presento il signor conte, — disse il signor Tower, — un giovane francese, uno dei nostri compatrioti, signora contessa, un amico dei vostri amici..... A tavola, signora, con vostro permesso..... Ecco un pranzo che si presenta bene..... Vi piace la minestra di *mock-turtle?*..... Ecco degli *meat-pies* che sembrano deliziosi ed un *turkey* di aspetto molto soddisfacente... Si vive bene a... Come chiamate questo villaggio, signor conte?

— Roudjah.

— A Roudjah!... Un nome turco..... Signora contessa, di che cosa posso servirvi?... Sto cercando una vivanda francese... Ecco del *lamp-chop* che forse vi piacerà...

La contessa fece col capo e colle spalle quel movimento che accenna essere sottentrato il coraggio alla prima emozione. Le sue fine narici d'opale si contrassero, così pure le labbra, ed una leggiera aspirazione precedette le sue prime parole.

— Accetterò quel che mi darete, signor Tower, — diss'ella curvando il corpo verso la tavola ed incrociando le sue braccia nude.

Il signor Tower prese un'attitudine di gravità, e presentò alla contessa un piatto con un braccio arrotondato in guisa da mostrarsi tutto grazia, ma che mancava precisamente allo scopo.

— Signor Tower, — disse la contessa con tono così sciolto da non lasciar supporre nessuna interna preoccupazione, — avete l'abitudine di leggere dei romanzi?

— Si...gno...ra, — rispose il signor Tower lentamente, trattenendosi su d'ogni sillaba per prendersi tempo a cercare le parole: — io leggo dei romanzi solo quando mi trovo in campagna per uccidere due o tre ore... Allorchè si hanno delle gravi occupazioni, poco si amano le frivolezze... e poi, quando noi stessi siamo stati gli eroi d'una folla d'avventure romanzesche... voi mi capite...

— Credete, signor Tower, agli incontri miracolosi ed impossibili?

— Ma... non sarei lontano dal crederci.

— Ebbene, avete ragione, signor Tower; se quattro o cinque numeri s'incontrano estratti sulla stessa riga, due esseri umani possono incontrarsi del paro; questi che sono più intelligenti dei numeri.

— Ah! leggiadra contessa, il vostro paragone è delizioso! Ma a proposito di che fate questa riflessione?

— A proposito di nulla... In viaggio il pensiero non è obbligato ad essere logico... sopratutto al Bengala... Questo sole accende il cervello e turba la ragione...

— Gentile contessa, dobbiamo notificarvi che abbiamo concesso quindici giorni di congedo al colonnello Douglas.

— Non vi capisco, signor Tower, — disse la contessa lanciando uno sguardo sinistro al conte Elona.

— In altri termini, voglio dire che noi passeremo quindici giorni a Roudjah, — soggiunse Tower con un benigno sorriso.

— Quindici giorni in questo triste villaggio!... Quale idea! Mi pare che occorre un sol giorno per maritarsi; non è vero, conte Elona?

— Quindici giorni prima del matrimonio, signora contessa, — disse Tower.

— Ah! quindici giorni prima del matrimonio... Capisco... È stato molto bene immaginato!

La contessa lanciò degli sguardi di sprezzo al conte Elona ed alla giovane fidanzata.

— Signora, — disse Tower, — noi non vogliamo mica precipitarci sul colonnello all'improvviso...

— Sì, sì, bisogna concedergli grado a grado la sua felicità... Spesso la gioia riesce fatale... Credo che quest'idea appartiene al signor conte...

— No, signora, — rispose Elona con debol voce: — quest'idea non è mia.

— Volete che vi faccia ridere sino alle lagrime, contessa? — disse Tower ridendo egli stesso con un'insopportabile stupidità: — la signorina Amalia voleva aumentare ancora di quindici giorni il congedo del suo sposo.

— È infatti molto ridicolo: — disse la contessa con un volto terribilmente serio.

— Osservate la vostra amica, signora contessa, — disse Tower, — ella non pensa più a ciò che fa; mangia come un bengala...

— A tavola, signor Tower, ciascuno fa il proprio dovere a suo piacimento: — rispose Ottavia. — Ah! signori, gli è dunque in questo modo che nella mia assenza ordite le vostre piccole cospirazioni!

— Sì! sì! — soggiunse Tower scoppiando in una risata; — noi facciamo le nostre piccole cospirazioni, leggiadra contessa.

— Voi ridete, signor Tower? Il conte dovrebbe ridere anch'egli... Io dubito fortemente che sir Edwardo sia egli l'inventore di questo tranello...

A questa frase, un domestico indiano che pareva dormire in piedi aspettando gli ordini di servizio, fece un moto impercettibile, e si avvicinò alla tavola con passo noncurante. Era *Nizam* sotto le spoglie di vecchio servo d'albergo, che disimpegnava le sue funzioni domestiche coll'aspetto di un settario di Siva staccato dalle cose di questo mondo, che aspetta un'occasione favorevole per farsi fachiro.

(Continua).

Una spiegazione del discorso di Bismark.

Leggiamo nella *Nazione* il seguente importante telegramma che può rassicurare pienamente coloro che s'impaurivano per l'Italia del discorso di Bismark e dell'interpretazione datagli dal corrispondente del *Times*:

Roma, 11, ore 3,30 pom.

Il principe di Bismark nel suo ultimo discorso al Reichstag disse, com'è noto, fra le altre cose, che la Germania non avrebbe mai permesso che in forza delle presenti complicazioni europee si attentasse da qualsiasi parte alla integrità dell'Impero austro-ungarico.

Il corrispondente parigino del *Times* telegrafò al suo giornale, che il Principe ha voluto, con quelle parole, alludere alle velleità dell'Italia sul Trentino.

Questa interpretazione non ha fondamento alcuno sui fatti ed è autorevolmente smentita.

Ferrovie Alta Italia.

Trovansi in Roma da alcuni giorni parecchi membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

La loro presenza ha per iscopo di risolvere, d'accordo col Governo, le molte e non lievi quistioni relative alla liquidazione della Società e al riscatto della rete.

È allo studio una nuova pianta organica del personale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Colla stessa si provvederebbe a rendere stabile la posizione dell'attuale personale straordinario e far cessare la mancanza presso parecchie stazioni di personale sufficiente ai sempre più crescenti bisogni del servizio. *(Fanfulla).*

Fra Reggio e Messina.

Il Ministro dei lavori pubblici sta preparando un servizio di battelli a vapore tra Reggio e Messina che corrisponda col servizio ferroviario.

CORRIERE DI NAPOLI.

10 *dicembre* 1876.

La natività di Gesù è pei Napoletani un vero e grande avvenimento, di cui la festa della Concezione è la foriera. Da questo giorno comincia la cosidetta novena per le chiese coi relativi spari di mortaretto e dei relativi fuochi d'artificio, chiamati *botte*, i quali, a detta dei fedeli, rendono la festa più solenne e più accetta alla Madonna.

Così col nome della Madonna e del Bambino si disturba di notte la quiete dei cittadini e si manda all'Ospedale dei Pellegrini tutti gli anni un numero non indifferente di persone a farsi medicare le ferite riportate dallo scoppio dei petardi.

Che logica eh! Eppure bisogna chinare il capo e lasciar fare. Dico lasciar fare per modo di dire, perchè l'Autorità ordinò parecchie volte l'abolizione del barbaro uso delle *botte*.

Ma credete voi che le ordinanze della Questura abbiano il loro pieno effetto? Oibò! La sera stessa in cui viene fuori il manifesto del divieto si sentono *botte* da tutte le parti. Corrono naturalmente le guardie di Questura, ed il fragore cessa. Vanno via: ricomincia; e la *commedia* dura da parecchi anni sempre cogli stessi incidenti.

« È questa l'abitudine, bisogna perdonarl »

I giornali intanto cominciano a registrare il nome dei feriti dalle *botte* e chiedono dei provvedimenti. E siamo appena alla Concezione!

Il colmo del chiasso, del frastuono e del tripudio si manifesta però la sera della vigilia del Natale. Oh! Allora chi non ha visto Napoli, non ha visto niente di bello e di caratteristico. In tutte le case a mezzanotte si mette in tavola. Si mangia di magro in omaggio a Gesù bambino: broccoli, cavolfiori, anguille, vermicelli e capitone (grossa anguilla che viene da Comacchio e di cui se ne consuma a Napoli un mezzo milioncino di lire tutti gli anni) sono i cibi prediletti di cui nessuno si vuol privare.

Innanzi al presepio ardono i ceri; i *zampognari* suonano le cornamuse. Siamo al *dessert*. Tutti sono uguali innanzi alle frutta; se vedeste che sciupio di fichi secchi, d'uva passa, di noci, nocciuole e dolci! Questi consistono in *mustaccioli* (mandorle, cedro e cioccolato) e *sosamelli* (pasta con miele e farina e mandorle e cedro fatta a *esse*). Col dolce il rosolio e col rosolio i pignoli. Dopo il caffè comincia il fuoco di Bengala e lo sparo delle *botte* di piccolo e grosso calibro. Dio che stordimento! Pare di assistere ad una manovra a fuoco fatta da coscritti. In questo baccano di cà dei diavolo i più coraggiosi vanno a messa, gli altri se ne stanno in casa a giuocare a *pizzichillo* colle nocciuole.

L'indomani mangiata più mostruosa della vigilia. Negozi, fondachi e botteghe ermeticamente chiusi.

Vi narrerò in altra mia l'esposizione gastronomica nelle botteghe e nei mercati che precede il Natale, che è qualcosa di meraviglioso e di sorprendente.

Ora passo ad altri argomenti.

⁂

Vi rammentate del famoso Salvatore Daniele, l'assassino di Giuseppina Gazzarro, che per nascondere il suo delitto chiuse il cadavere dell'infelice donna in un baule e lo spedì per ferrovia a Roma? Ebbene, costui, rinviato dalla Sezione d'accusa alle Assisie, produceva ricorso contro questa sentenza per vizi di procedura. La Corte di Cassazione rigettava il ricorso e rimandava il Daniele avanti ai giurati.

⁂

La Giunta municipale di Napoli non dorme sulle deliberazioni. Essa esaminò in pochi giorni molti progetti e deliberò su parecchi di essi, come sull'impianto di un grande stabilimento balneario alla Panatica a Sª Lucia, sulla fabbricazione di un muro di cinta lungo la Villa Nazionale, abolendo l'attuale spalliera in legno verso il *trottoir*.

⁂

I cocchieri fanno disperare il nobile sindaco Di San Donato. E sapete perchè? Perchè non vogliono saperne di abbellire, ripulire e riformare le loro *carrozzelle* (così si chiamano da noi le vetture da nolo). Il Sindaco chiamò alcuni proprietari di veicoli ad *audiendum verbum* e li esortò per il decoro della città ad arrendersi agli inviti del Municipio. I cocchieri risposero:

— *Eccellenza, illustrissimo, volete migliorare il servizio delle carrozzelle? limitatene il numero.*

Il Sindaco, che è nemico dei privilegi, protestò energicamente e mandò gli automedonti a carte quarantanove, raccomandandoli però alle guardie municipali.

⁂

Si è aperta la Società Filarmonica con un bellissimo concerto. Ho visto molte beltà vesuviane ed uno stuolo di azzimati giovanotti che si pascevano d'aria e di suoni. Gli onori del concerto li ebbe nella parte vocale la signora Greco-Ricci, che è un prezioso acquisto per la Filarmonica.

⁂

Trattamenti della *High-Life*.

Giorni sono vi fu un gran *pic-nic* nei giardini della Favorita a Portici in onore di due signore dell'aristocrazia, che erano di passaggio per Napoli: la principessa di Triggiano e la contessa di Tournon.

Un treno speciale da Napoli condusse la brigata, composta di 27 dame e cavalieri, nei giardini della casina reale e là il cuoco del *caffè di Napoli* fece il resto...

Dopo colazione si prese il *moka* a suon di *valzer* e di quadriglia.

In casa del duca di Bivona si recitano commedie *francesi* in un teatrino fatto costruire appositamente. L'altra sera si rappresentarono: *Télémaque* e *La corde sensible*. È un debole di tutti i nobili di parlare e recitar sempre in francese, come se l'italiano non esistesse al mondo. Bravi! e dicono di essere italiani!

⁂

Passaggio di piccoli e grandi uomini. Sono attesi l'illustre Andrea Maffei e due generali russi.

Abbiamo da alcuni *giorni* in Napoli il noto romanziere Verga, il quale viene ad ispirarsi nelle dolci aure di Mergellina per dar vita a nuovi lavori.

Il ministro Nicotera è giunto qui ieri sera per venire a visitare suo fratello che versa in gravi condizioni di salute.

Rose, l'inglese ricattato e liberato non è guari in Sicilia, è stato di passaggio per la nostra città. Va a Roma per avere un'udienza da sir Paget, l'ambasciatore d'Inghilterra presso re Vittorio Emanuele.

⁂

Dolenti note.

Gl'impiegati dei nostri Tribunali e delle Preture hanno mandato all'on. Guardasigilli una petizione, nella quale chiedono di essere trattati un po' meglio in linea pecuniaria.

⁂

Holtum, l'uomo-cannone, che avrete già ammirato costà, è al nostro Politeama colla compagnia di Emilio Guillaume. Egli lavora colle palle di 20, 30 e 60 libbre come io potrei maneggiar degli aranci. La manovra a fuoco però la trovo poco divertente e la lascio nella penna.

Il prof. Labocetta, violoncellista distinto della nostra città, ha vinto il concorso al posto di primo maestro nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella. Questa carica era tenuta con grande onore dal giovane prof. Giarritiello, che morì alcuni mesi fa repentinamente.

T.

ESTERO

Lord Salisbury a Costantinopoli.

Ieri, 11, come ci annunzia il telegrafo, il generale Ignatieff è andato a far visita al marchese Salisbury, ed ha avuto con lui una lunga conversazione.

Giovedì prossimo sir Elliot darà un gran pranzo in onore del marchese, al quale assisterà tutto il Corpo diplomatico.

L'udienza del marchese presso il Sultano avrà luogo probabilmente nella settimana prossima.

Nota del principe Gorciakoff.

Un telegramma da Vienna all'*Havas* dice che la Nota, che s'aspetta, del principe Gorciakoff, sarà preceduta da un Manifesto ai Bulgari. Codesta nota spiegherà perchè la Russia si vede costretta ad occupare temporariamente la Bulgaria, lasciando che la Turchia sfidi i rischi d'opporsi colla forza a questa occupazione, il cui scopo è disinteressato, e non è intrapresa che per assicurare con garanzie l'esecuzione delle riforme.

Preparativi di guerra.

La Turchia diede ordine a tutte le fortezze di approvigionarsi per otto mesi.

Rotschouk riceverà per presidio trenta mila uomini di truppe asiatiche.

Per contro la Russia, — a quanto si scrive a Vienna, — non ispingerebbe più con tanta alacrità come prima i suoi armamenti. Pare che dopo il discorso del Bismark siavi una corrente meno bellicosa.

Però il *Golos* afferma che il servizio postale dell'esercito del Sud è compiutamente ordinato come se già si fosse in campagna.

Tutti i giornali russi affermano che i chiamati sotto le armi accorrono con ardore alle bandiere.

Nuova imposta in Turchia.

La Porta ha decretato un'imposta di guerra. Ogni suddito maschio del Sultano, da *cinque a sessant'anni*, dovrà pagare una tassa personale di cinque piastre.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 12. — Il discorso del Ministro dell'interno peggiorò molto la situazione riguardo alla questione della Banca.

Il ministro delle finanze Hoffmann è ritornato da Pest senza alcuna proposta.

Tisza ritiene offesa la deputazione dell'Ungheria. Si ritiene come certa la dimissione del Ministero ungherese.

Il Parlamento attende le informazioni intorno alla questione della Banca prima di Natale.

Belgrado, 12. — I Turchi lesero nuovamente l'armistizio predando e incendiando due villaggi presso Zaicar.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12 dicembre.

Sono convalidate altre 10 elezioni, riconosciute regolari, fra cui quella di Cuneo.

Viene data lettura di un telegramma del vice-presidente **Spantigati** che ragguaglia la Camera delle accoglienze fatte a Genova alla Deputazione inviata per assistere ai funerali del duca di Galliera.

Secondo le conclusioni della Giunta è dichiarata valida l'elezione dell'on. **Varè** nel 2° collegio di Venezia, e viene ordinata una nuova votazione di ballottaggio nel collegio di Montecorvino, sul Napoletano, dove era stato proclamato il **Giudici**.

Si riprende quindi la discussione intorno al bilancio di prima previsione 1877 del Ministero dei lavori pubblici.

Il capitolo relativo alla sorveglianza del Governo sopra l'esercizio delle ferrovie dà argomento al deputato **Bigliani** per raccomandare il miglioramento degli orari dei treni in alcune linee del Piemonte, ed al deputato **Sperino** di instare per la riattivazione delle officine di Savigliano.

Zanardelli, ministro, promette di studiare la questione degli orari quantunque stimi difficile il risolverla con soddisfazione di tutte le stazioni ferroviarie, e promette inoltre di provvedere, secondo la possibilità, a riaprire le officine di Savigliano.

Il capitolo concernente i telegrafi dà pure occasione ad osservazioni ed istanze diverse per parte dei deputati **Canzi, Pissavini** ed altri circa la convenienza di adottare i francobolli telegrafici e di migliorare la condizione degl'impiegati.

Parenzo dimostra essere oramai urgente o di correggere il regolamento telegrafico o di presentare una legge speciale sopra questo servizio, allo scopo di assicurare efficacemente la libertà ed il segreto delle corrispondenze telegrafiche, che sembra che ogni autorità governativa abbia facoltà d'impedire e violare.

Zanardelli riconosce questa necessità e promette di studiare la materia.

(*) **Morelli** Salvatore prega che sia cancellato dal regolamento l'articolo che impone il celibato alle telegrafiste.

Cavalletto raccomanda pure il miglioramento delle condizioni degli ufficiali postali.

Altre istanze ed osservazioni si dirigono poscia al Ministro da **Taglierini, Grimaldi, Correale, Angeloni, Fazio, Napodano, Friscia, Pepe, Chimirri, Di Pisa, Torrigiani, Piccoli, Ghinosi, Dall'Acqua, Diligenti, De Renzis, Ungaro, Mazzarelli, Carbonelli** e **Melchiorre**, riguardo alla sistemazione di alcune strade nazionali, alla costruzione di strade provinciali dove havvi maggiore difetto, ai sussidii per la costruzione di strade comunali obbligatorie, ed al compimento di varie opere idrauliche per bonifiche o sistemazione di porti.

Zanardelli promette di studiare e preparare la legge regolatrice del servizio telegrafico, di provvedere alla esecuzione di alcuni lavori stradali e di opere idrauliche in quanto lo consentono le somme che si possono stanziare.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nelle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 12 dicembre.

La folla che negli scorsi giorni riempiva la augusta nostra sala di Corte d'Assisie si è diradata: ma la qualità del pubblico si è fatta migliore.

Al banco degli avvocati sono rappresentati i più alti corpi politici e giudiziari, perchè oltre agli onorevoli deputati Villa e Pasquali, vedo seduti (non come difensori) Cesare Bertea, senatore del Regno, e Longhi, consigliere di Cassazione.

Dietro il P. M. sta rannicchiato il *reporter* Ausonio Liberi, quello che fa i romanzi sul processo Bignami e che... Ma no: acqua in bocca.

Il sig. Ausonio potrebbe prendersela con me: il ciel mi... *liberi*.

Ahimè! Se si va innanzi di questo passo, temo che il processo cosidetto Bignami ci tratterrà in questa sala a mangiare il panettone di Natale e fors'anche la focaccia dei Re Magi, perchè invece di andar oltre si torna indietro.

Vedo infatti rientrare i testimoni Premerlani, Romer e Gismondi a riparlare di quei certi venti centesimi che i commessi di Questura riscuotevano dai richiedenti licenze di caccia e di porto d'armi, e demoliscono con bel garbo l'accusa di concussione.

Poi si fanno venire alcuni testi a difesa.

Derossi Salomone, che ha un paio di calzoni rubati a Peruzzi, conosce Biandini fin dal 1868 come un brav'uomo, esatto e puntuale nel soddisfare i suoi impegni.

Sticca Matteo fa una deposizione pressochè uguale.

Castelli Gaetano depone anche lui per Biandini: *Posso dire come qualmente stava vicino a lui in casa Grosso, che il quale è una persona bene come si deve...*

Presidente. — Chi? il sig. Grosso?

Teste. — No. Biandini. E anche per le scale trovava sempre delle persone che parlavano in bene del Biandini.

Il dott. Frassati Pietro parla delle disgrazie sofferte dalla famiglia di Biandini in causa di continue malattie.

L'avv. Masino, ispettore di S. P., loda il Garoppo come individuo di ottime qualità morali.

Anche il dottore Catella, addetto all'Uffizio sanitario, depone analogamente in favore di Garoppo.

Poi a difesa di Levi si presentano Olivetti Emanuele, Lattes Isacco, Jachia Gabriel; a difesa di Geranzani, Bino Luigi e Sarzana Giuseppe; a difesa di Garoppo, l'avv. Baggi, ispettore di S. P., e finalmente Trippa Antonio e il cav. Gallois, ex-questore di Torino, a favore di Truttero.

Ed eccoci ai tre primi capi d'accusa, che vengono trattati cumulativamente.

Il Presidente incomincia dall'interrogatorio di Levi.

Si pretende che questi, essendo segretario e rappresentante dell'impresario fornitore del pane e delle minestre dei detenuti nella camera di sicurezza della Questura, facesse figurare negli stati nominativi e sui conti dimostrativi, che si rassegnavano trimestralmente al Ministero dell'interno, un numero giornaliero di detenuti maggiore del vero, affine di dare per consumata una quantità giornaliera di pane e minestra non stata realmente provveduta e distribuita, e carpire per tal modo all'erario dello Stato somme non dovute, che si dividevano fra Bignami e l'impresario.

Si vuole altresì che il Levi per far figurare un numero di detenuti maggiore del vero, ne accrescesse la cifra con nomi del tutto immaginari, oppure rappresentasse i detenuti come presenti per un tempo più lungo del vero.

Levi subisce l'interrogatorio per oltre due ore di seguito senza dare un segno d'impazienza, mostrando una inalterabile imperturbabilità, parlando con sicurezza, porgendo anche con una certa eleganza.

Egli sostiene di aver copiato in buona fede gli stati nominativi e i conti trimestrali da spedirsi al Ministero dell'interno, previa consegna al questore cav. Bignami.

Sa che al Bignami si pagavano mensilmente da 350 a 400 lire, ma ciò era consentito dal capitolato e rappresentava la somma che la Questura impiegava per l'alloggio e vitto degli indigenti.

Talvolta il P. M. o il Presidente cercano di coglierlo in contraddizione colle risposte date durante l'istruttoria segreta: ma Levi dà d'ogni cosa soddisfacente spiegazione e mostra che le contraddizioni pretese sono soltanto apparenti, mentre in sostanza le prime risposte sono conformi pienamente alle attuali.

Ad ogni tratto si interrompe la discussione per far luogo a nuove spiegazioni, per rileggere il già letto, per ripetere il già detto.

Ma intanto la seduta è mortalmente noiosa, e vedo degli enormi sbadigli che passeggiano di bocca in bocca.

Il Presidente per compassione dei giurati leva la seduta.

BASILIUS.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

12 dicembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,6	+ 0,8	4,6	92	14° 40'	S E d.	ser.
9 a.	737,5	+ 1,5	4,8	89	14° 46'	S O d.	ser.
12 m.	737,2	+ 4,0	5,3	87	14° 49'	E d.	ser.
3 p.	736,7	+ 6,1	5,4	76	14° 49'	S d.	ser.
6 p.	737,0	+ 5,2	5,4	81	14° 43'	E d.	ser.
9 p.	737,5	+ 3,2	4,0	82	14° 47'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,8. massima + 6,4.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 13 — 2,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 6 58 matt. — Passaggio al meridiano, 11 6 matt. — Tramonto, 3 10 sera.

Giorno della **Luna** 29°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	8. 5	[illegible]	Bologna	13. 8	7. 1
Milano	9. 6	1. 6	Genova	14. 9	11. 2
Venezia	10. 7	8. 2	Firenze	15. 0	11. 8
Roma	13. 7	11. 9	Livorno	17. 4	12. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti moderati a forti vari paesi Romagne, Marche, Messina e Trapani; greco forte Capri, moderato Napoli. Levante forte Palascia. Mare agitato alcuni punti Adriatico, Portotorres e Capri. Cielo coperto Urbino, Ancona e vari paesi sud Italia. Piovoso Brindisi e Portoempedocle. Barometro sceso fino a 2 mm. provincie napoletane; fino 4 Sicilia; leggermente alzato altrove. Ier sera perturbazione magnetica Moncalieri, forte Cerreto presso Città di Castello; pioggia leggera Ancona. Scorsa notte temporali e scariche elettriche, pioggia Italia meridionale; uragano per mezz'ora Taranto. Tempo sempre turbato mezzogiorno Italia; vario altrove.

Cronaca

Funerali. — Domani, alle 10, nella Basilica Mauriziana, avrà luogo il solenne servizio funebre per la Duchessa d'Aosta. Il cav. Ottino, invece del solito feretro posato su base quadrata od ottangolare, immaginò e fece eseguire con maestria rarissima un tempietto di stile gotico, alto non meno di *quindici* metri, tutto a guglie, gugliette, trafori e ricami, nero ad incorniciature dorate, di un bellissimo effetto e di ottimo gusto: una vera trovata d'artista. Al basso figura starvi la bara coperta di veli a svolazzo; in alto si stende a larghi festoni bianchi, azzurrini e ranciati una *gloria* tempestata di stelline d'argento che luccicheranno meravigliosamente allo splendore di 1500 ceri.

La chiesa fu addobbata dai signori Cristino e Zozzola con quel buon gusto di cui sono maestri.

Collegio dei geometri. — L'Associazione dei geometri della città e provincia di Torino è convocata in Assemblea generale alle ore 12 del giorno 24 del corrente mese in Torino, nelle sale del Comizio agrario, via Doragrossa, 5, col seguente ordine del giorno:

1° Presentazione e discussione dello Statuto;

2° Comunicazioni diverse della Direzione.

La Direzione, non potendo mandare un invito individuale a tutti coloro che hanno diritto ad intervenire, prega tutti i giornali della provincia a voler riportare nelle loro colonne il presente avviso.

Torino, 11 dicembre 1876.

Per la Direzione provvisoria

L. BRUNS.

Avviso dal Consolato di Francia. — Ci si prega di pubblicare:

« Le Consul de France en cette ville invite les nommés Duplanty et Strola à se présenter à sa Chancellerie pour une communication à leur faire. »

Smarrita! — Chi incontrasse una donna sui 55 anni, storpia, veniente da Oglianico e poco pratica di Torino, ed avente nome Elena Vota, ne dia notizia al sig. notaio Rolando, in via Lagrange al n. 42.

Questa donna si smarrì ieri nel pomeriggio, allontanandosi dalla persona che la doveva condurre dal predetto signor notaio, e per quante ricerche siensi fatte, non se ne trovò più traccia.

Accademia filodrammatica. — Sappiamo che i dilettanti di detta Accademia hanno intenzione di dare una serata d'onore per la loro brava e distinta maestra e direttrice signora Gaetana Colombino; la qual serata avrà luogo la sera di lunedì, 18 corr., alle ore 8 pom., al teatro *Carignano*, a porte chiuse.

Per l'acquisto dei biglietti e palchi, rivolgersi alla segreteria dell'Accademia.

Teatri. — Da tre sere la compagnia diretta dal bravo cav. Toselli rappresenta al d'Angennes la commedia del povero Zoppis (rapito testè all'arte, alla famiglia ed agli amici), intitolata: *Mariouma Clarin*, e da tre sere il teatro è più affollato e più allegro del solito.

Toselli, non fa bisogno di dirlo, è in questa produzione inarrivabile. Non vi fa perdere parola della sua parte, e se in certi momenti vi fa ridere di cuore, in certi altri vi commuove sino al pianto. Degli altri attori sempre ameni il Capello, il Vaser, la signora Capello, ecc.

Dunque al d'Angennes per far denari bisogna ritornare all'antico! E si ritorni pure il Toselli se così desidera il pubblico.

— Sabato avrà luogo al Gerbino la serata a beneficio di quella gentile prima attrice che è la signora Giuseppina Boccomini, nostra concittadina.

Il programma si compendia nelle seguenti produzioni:

L'album delle iniziali, nuovissimo lavoro graziosamente donato alla seratante dalla contessa Elisa Della Massa in Gucci Boschi; e la *Croce d'oro* o *Il ritorno dalla Russia*, nuovo dramma in due atti dal francese.

Prevediamo per sabato un teatrone al Gerbino.

— Il vecchio professore di musica signor Asti ci prega di annunziare che per gentile condiscendenza del Presidente della Società generale degli operai di Torino, esso darà sabato, 23, nel salone dell'Associazione suddetta, in via Mercanti, 14, un concerto vocale e strumentale a suo beneficio.

Il signor Asti si raccomanda agli amatori della musica ed alle persone benefiche perchè vogliano recarsi numerosi al detto concerto.

Spettacoli d'oggi: **Nazionale**, ore 8: *Messalina* — **Gerbino**, ore 8: *Lydia; Chi arde incende.* — **Rossini**, ore 8: *La scola dei soldà* — **D'Angennes**, ore 8: *Mariouma Clarin* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 9. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antimerid. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — *Ferocia umana!* — Scrivono da RACCONIGI:

« Ieri sera (11), prima ancora delle 9, nel centro della città successe un orribile misfatto.

« Due individui assalirono un povero padre di famiglia con delle palle di piombo in un fazzoletto e gli sfracellarono la testa e la faccia.

« Il disgraziato avendo tentato di difendersi, fu gettato nel vicino canale del molino, dal quale riuscì a stento a sortire.

« Lo stato dell'infelice è gravissimo. »

⁂ **A Torino.** — *Aggressioni.* — Certo A. G., giovane calzolaio, recavasi ieri sera a prendere il fresco sulle rive del Po, oltre il Valentino, insieme ad un suo amico. Il sito è deserto in questa stagione poichè di fresco se ne trova abbastanza anche in città. Di ciò approfittò il sedicente amico, il quale, per motivi che ignoriamo, ferì al capo l'A. G. e con uno spintone lo buttò nel fiume. Per fortuna

il ferito potè trarsi di pericolo ed alle sue grida accorsero le guardie daziarie della barriera di Nizza che l'avviarono, sanguinante e molle d'acqua, all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Baruffa.* — Tra amici insediati, i quali avevano visitate tutte le bettole di Vanchiglia, nacque un alterco che finì con due coltellate. Il ferito fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni; il feritore fuggì, ma è conosciuto e non tarderà a pagar il fio della sua bricconata.

*** *Disgrazia.* — Il signor Adamo D......, d'anni 68, ex-procuratore, ora ricoverato all'Ospizio di San Salvario, mentre scantonava da Doragrossa in piazza Castello, fu colpito da insulto apoplettico e cadde esanime, riportando contusioni molto gravi. Per cura d'una guardia municipale fu ricondotto in vettura all'Ospizio.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 dicembre.

Peratta Felicita, d'anni 8, di Torino — Rossotto Bartolomeo, id. 55, di Rivalta, cocchiere — Basso Angela nata Richiada, id. 65, d'Ivrea — Poggio Pietro, id. 54, di Roccaverano, albergatore — Garonis Giuseppe, id. 20, di Torino, commesso negoziante — Sorello Giuseppe, id. 21, di Piscina — Ingaramo Anna nata Turina, id. 74, di Pancalieri — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 10, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 dicembre.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza).
11 dicembre (sera).

Ancora della lettera del Mezzacapo — Pubblicarla? — Si sospende ogni decisione — Il Ricotti oppositore accanito — Preoccupazioni e timori — Discussione dei bilanci — Disinganno dei deputati di sinistra — Incidente spiacevole.

Ieri vi dissi come la sotto-Commissione del bilancio della guerra avesse risoluto a maggioranza di pubblicare la lettera dell'on. Mezzacapo, sullo stato dei nostri arsenali e magazzini militari; pubblicazione domandata dal Ricotti. Ma questa risoluzione doveva essere sottoposta all'esame e al voto della Giunta generale. Ora questa questione è stata portata davanti alla Giunta plenaria, credo stamane; si è disputato a lungo sul *sì* o sul *no*, e poi in ultimo si è soprasseduto da ogni deliberazione, volendosi prima sentire il Presidente del Consiglio. Il quale, per conseguenza, è stato invitato all'adunanza che sarà tenuta domani dalla Giunta.

È inutile dirvi che si parla molto di questo incidente ne' circoli parlamentari, e che i giudizi sono vari, secondo i vari umori e le diverse opinioni. Negare al Ricotti la pubblicazione della lettera in discorso pare sia contrastargli il diritto, la libertà della difesa; ma nello stesso tempo mettere a nudo lo stato dei nostri arsenali e magazzini militari sembra partito imprudente e pericoloso. D'altra parte l'atteggiamento del Ricotti in faccia all'attuale Ministro della guerra fa presagire una opposizione che non finirà certo colla discussione del bilancio presente della guerra, ma comincierà appena con essa. Ora noi ci eravamo, durante l'amministrazione Ricotti, talmente avvezzati a vedere trattate le cose militari senza affetto di parte, da non saperci rassegnare all'idea d'un'opposizione politica al Ministro della guerra.

Vedremo dove s'andrà a finire; in questo mezzo vi noto come questa opposizione metta in pensiero molta gente per l'avvenire dell'esercito. Credo che in questi timori ci sia esagerazione; tuttavia un po' di preoccupazione è ragionevole, massime se si consideri che l'ordinamento dell'esercito nostro ancora non ha acquistata tutta la solidità che solo viene da molti anni di prova.

La discussione degli stati di prima previsione è cominciata nella odierna seduta, facendosi capo da quelli del Ministero dei lavori pubblici.

Le domande di nuove ferrovie non sono mancate; anzi hanno abbondato, secondo il solito. Nemmeno s'è mutato il linguaggio del Ministro dei lavori pubblici.

Lo Zanardelli ha risposto come rispondeva lo Spaventa: abbiate pazienza; non abbiamo i denari per tutte queste costruzioni; provvederemo quando potremo. Ma il disinganno è stato maggiore questa volta, poichè veniva da un ministro di sinistra, e chi domandava di più erano deputati di sinistra.

Questo disinganno è apparso chiaramente nelle repliche di essi deputati, e sarà ancora più vivo nell'animo delle popolazioni, le quali avevano aperto il cuore a troppe speranze, alimentate dai programmi elettorali dei loro deputati. Resta a vedersi se il Ministero terrà fermo contro queste domande di pubbliche costruzioni irrompenti dai banchi d'una parte della maggioranza. Auguriamoci che sì.

La discussione del bilancio dei lavori non è giunta finora che al capitolo 24; tuttavia sperasi che possa essere compiuta domani. Succederà quella del bilancio dell'interno, la cui relazione, dettata dal Marazio, esce stasera; quindi avremo il preventivo della istruzione pubblica.

Un incidente spiacevole è avvenuto nella seduta d'oggi.

La Giunta per le elezioni proponeva la convalidazione della elezione del collegio di Levanto nella persona di Luigi Farina. Il Marcora ha domandato se non fosse il caso di sospendere ogni deliberazione, fin dopo veduto l'esito d'un processo di frode elettorale mosso al Farina.

L'on. Ercole notava come il processo non avesse avuto seguito, essendo stato il reato apposto al Farina compreso nell'amnistia dell'ottobre. Il Marcora replicava che l'amnistia non poteva sopire la quistione di moralità; tuttavia non insisteva nella sua proposta.

Messa a partito la convalidazione, non più di 50 a 60 deputati si sono alzati ad approvarla; alcuni deputati domandavano la controprova, ma pare che queste voci non siano giunte all'orecchio del Presidente, poichè egli s'affrettava a dichiarare che l'elezione era approvata. A questo punto sono sorte nuove domande di controprova; ma il Presidente le ha respinte, dicendo che non erano state fatte in tempo; e così è finito l'incidente, lasciando una spiacevole impressione... Si crede generalmente che, nel caso di controprova, l'elezione sarebbe stata annullata. G.

I BILANCI.

(Altra corrispondenza).
Roma, 11 dicembre.

Una cosa che finora non fu ancora notata da quanti hanno preso ad esame il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, si è che questo bilancio, in confronto di quello presentato nello scorso marzo dal ministero Minghetti per la prima previsione del 1877, reca una differenza in più di L. 13,722,578.

Una differenza in più di poco meno che quattordici milioni!

Come mai, si dimanderà, tanta differenza? Son queste le economie del nuovo Ministero? Accrescere il bilancio di previsione del ministero Minghetti di questa bagattella?

Ma non si è accresciuto proprio niente o ben poco. Quest'aumento è voluto quasi per intiero in conseguenza di antiche e nuove leggi, nonchè da spese obbligatorie pel complemento delle strade nazionali e provinciali, per contratti postali marittimi, per lavori ai porti di Genova e Palermo, al molo di Girgenti, per esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, per lavori del Tevere e del Po, ecc.

Tutte spese, tutti aggravii preveduti e preesistenti al marzo passato, ma che la mano prestigiatrice del Minghetti, per ottenere un pareggio ad *usum delphini*, aveva fatto sparire sotto questa semplice ed ingenua osservazione inserita di soppiatto nella relazione che precedeva quel bilancio:

« È però opportuno dichiarare che la diminuzione accennata non può rappresentare tutta una minore spesa effettiva, giacchè vi sono delle spese maggiori o nuove, che occorrerà ancora iscrivere in questo stato di previsione, segnatamente per le nuove convenzioni da stipularsi pel trasporto delle corrispondenze postali per via di mare, come si accennerà, trattando del servizio delle poste, per continuare la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule e pei lavori del Tevere e del Po. »

Intanto mentre si sta esaminando alla Camera il bilancio dei lavori pubblici, la Commissione generale seguita i suoi lavori, e in una sua adunanza di domani (12) dicesi voglia chiamare nel suo seno il Depretis e il Mezzacapo per alcune spiegazioni su quei bilanci di cui non è ancora fatta la relazione. — Così dal Mezzacapo si vorrebbe inoltre un'assicurazione esplicita che le riforme da lui proposte non rechino aggravio al bilancio, lo che il Ministro, a quanto dicesi, può e vuole fermamente promettere.

La riforma comunale.

L'*Opinione* non sa darsi pace che si pensi sul serio al decentramento.

Di attribuzioni e facoltà Comuni e Provincie (secondo dice l'*Opinione*) ne hanno fin troppe! Il potere centrale invece che fa tanto bene, che cura così bene la pubblica sicurezza (vedi solo per Torino i processi Curletti e Bignami!), il Governo che spende così bene un milione per *conservare* le nostre montagne senza boschi, che spende con tanto profitto per le razze equine, che pone tre e quattro anni ad accordare le derivazioni di acqua chieste dall'industria, anche quando è evidentemente nullo il danno ed il pericolo, il Governo che sa amministrare così bene che vende per due milioni un naviglio (comprese navi ancora in costruzione!) il quale ne costò cento; il Governo che non ha denari per fabbricar fucili, ma fabbrica arsenali; ah! questo Governo è l'ideale, è il *non plus ultra* della perfezione, e se non fa e fa male gli si deve per compenso dare la facoltà di impedire che Comuni e Provincie facciano bene; questo è il voto dell'*Opinione*, ma speriamo che tale non sarà il voto della Camera e del Ministero che, conseguenti alle loro origini, al loro programma, alle promesse fatte agli elettori, si affretteranno di tradurre in legge i principii di decentramento che soli potranno donare ordine e semplificazione governativa, ed assodare su sicure basi le libertà costituzionali.

Al precedente articoletto aggiungiamo una cifra sola. Nel 1874 le Provincie del Regno spesero in tutto la somma di 80 milioni circa.

Con tale somma provvidero agli istituti tecnici, alle scuole secondarie, classiche e tecniche, sussidiarono scuole elementari ed asili infantili, concorsero alle esposizioni, provvidero ai locali per la sicurezza pubblica ed alle relative spese di casermaggio, pagarono rimborsi e interessi sui debiti provinciali, mantennero e custodirono i dementi, concorsero nella spesa per i trovatelli; più mantennero ponti e strade, argini e ripari ai fiumi, contribuirono per i porti e fari, costrussero nuove reti stradali, ed inoltre pagarono non lieve somma di imposta al Governo, il quale rende più onerosi i prestiti che le Provincie debbono contrarre, mediante la tassa di ricchezza mobile.

Tutti questi ed altri servizi furono compiuti, lo ripetiamo, con una somma di circa 80 milioni; vedasi se ciò sta in proporzione coi mille e trecento milioni che assorbe il Governo!

Lo stesso ragionamento si può fare sulle spese fatte dai Municipi cui tanta parte dei più importanti ed utili servizi è devoluta; ma su tale argomento ad altra volta.

Uffici o tre letture?

L'altra sera (11) si è adunata la Commissione incaricata della revisione del regolamento della Camera: a quanto dicesi una grave innovazione sarà recata: al sistema francese degli uffici, la Commissione parlamentare pare decisa di voler sostituire il sistema inglese delle tre letture.

Elezioni politiche

del 10 dicembre.

Collegio di Piedimonte d'Alife. — Votanti 474 Francesco d'Amore, voti 328; Capaldi 105; Caso 22; dispersi 19. Eletto Francesco d'Amore.

Notizie militari.

Il Ministero della guerra ha determinato che a datare dal 1° gennaio del prossimo anno 1877 le compagnie di disciplina e gli stabilimenti militari di pena non facciano più ricoverare i loro ammalati in ospedali militari o civili, ma li curino tutti presso la rispettiva sede del riparto nella propria infermeria, che assumerà il nome di *Infermeria speciale*. Con ciò saranno evitati gl'inconvenienti che potevano venirne così alla salute degli ammalati che doveano per lunga strada essere spediti da alcuni di essi stabilimenti penali agli ospedali militari, come alla disciplina per trovarsi quelli poi frammisti agli infermi di altri corpi dell'esercito, lontani dalla speciale vigilanza dei loro superiori diretti.

FUNERALI
del Duca di Galliera.

Corrispond. da Genova — 12 *dicembre* (sera).

La scorsa notte arrivarono qui da Roma i rappresentanti del Parlamento onde prendere parte ai funerali del compianto Duca di Galliera.

Era circa l'una quando il convoglio entrò nella stazione.

Rendeva gli onori un battaglione dell'11° fanteria con musica e bandiera. Poi c'erano il prefetto Casalis, il generale di divisione, molti ufficiali in grande montura ed il Municipio coi donzelli in cappello a staio e calzone nero, i quali portavano le torcie come nel medio-evo.

Appena usciti dalla stazione i membri del Parlamento furono condotti in vetture del Municipio all'*Hôtel Feder*, dove sventolava la bandiera tricolore e dove venne messo a guardia d'onore un picchetto di soldati.

***

Il funerale solenne in suffragio del Duca di Galliera ebbe luogo oggi a mezzogiorno nella chiesa dell'Annunziata.

La cerimonia è riuscita imponente. Oltre ai rappresentanti del Parlamento si vedevano i rappresentanti di molte principali città d'Italia, i più distinti personaggi di Genova, sia dell'aristocrazia, come dell'industria e del commercio, le autorità civili e militari con le insegne dei gradi e degli ordini cavallereschi, ed una gran quantità di popolo entro e fuori la chiesa.

Sulla porta maggiore del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

« Pietosi che qui convenite — Dalle parti più elette del bel paese — A compiere con Genova un mesto officio — Di gratitudine cittadina — Implorando insieme da Dio — La pace ed il sorriso della luce eternale — All'anima generosa — Di Raffaele De Ferrari — Duca di Galliera — Che la sua patria beneficando con provvida munificenza — Dischiuse ai commerci di tutta Italia — Una èra di prosperità e di rediviva grandezza. »

Il catafalco è riuscito di grandiose dimensioni. Furono invitati ed intervennero in forma pubblica l'arcivescovo col Capitolo della Metropolitana ed i parroci della città.

Venne eseguita da distinti artisti la Messa del maestro Rossi, di Parma, attuale direttore dell'orchestra del teatro Carlo Felice.

La Borsa, il Portofranco, la Dogana e la Corte d'appello, nonchè le scuole municipali, rimasero chiuse.

Al palazzo municipale era issata la bandiera nazionale a mezz'asta e velata a nero.

***

Una nota biografica.

Il defunto Duca, per chi nol sappia, comperò nel 1837 dal principe Oscar, divenuto poi re di Svezia, le proprietà costituenti il Ducato di Galliera presso Bologna.

Re Vittorio Emanuele gli conferì il titolo di principe di Lucedio, vasto latifondo su quel di Casale Monferrato e Vercelli, comprato non sono molti anni dal Duca e contiguo ai possessi di Leri, proprietà del conte di Cavour.

Notizie del Vaticano.

Il cardinale Giovanni Simeoni, successore al cardinale Antonelli nell'alto ufficio di segretario di Stato, fu ricevuto ieri l'altro mattina in forma ufficiale da Pio IX e ricevette la consegna delle sue attribuzioni.

Il cardinale Simeoni tocca la settantina. È figlio di un fattore di casa Colonna. Fu nei suoi primi anni di carriera sacerdotale impiegato presso la *Propaganda Fide*; più tardi venne nominato pro-segretario di quella Congregazione. Sotto la protezione del cardinale Franchi fu poi ultimamente mandato nunzio pontificio a Madrid. Appena morto Antonelli, Pio IX gli telegrafava a Madrid offrendogli l'alto ed arduo ufficio di segretario di Stato; ufficio che il Simeoni dichiarava di accettare per obbedienza alla volontà del Santo Padre.

Il Simeoni è stato sempre di abitudini sobrie, di vita ascetica e raccolta. Nel clero romano gode fama di purezza di costumi e di fervore religioso. Gli si negano però le qualità necessarie per occupare, anche con mediocre attitudine, il posto dell'Antonelli.

La sua nomina ha destato molta meraviglia in Vaticano ed ha ferito molte suscettibilità prelatizie, specialmente nella schiera dei cardinali che si sentivano la vocazione per occupare il posto illustrato dall'Antonelli.

Fra pochi giorni, e certamente prima di Natale, Pio IX terrà un nuovo Concistoro per la nomina di alcuni cardinali e per la designazione di alcune cariche vescovili vacanti.

Se è vera, è bella.

Togliamo dal *Bersagliere* una notizia peregrina sullo scopo del viaggio di Don Carlos, che fu di passaggio a Firenze, Roma e Napoli nei giorni scorsi. Il suddetto giornale [illegible] riferisce la diceria che il pretendente spagnuolo vada a Costantinopoli, invitato da quel Governo, a combattere per la mezzaluna contro i *cristiani*.

Questa notizia troviamo pure nell'*Italienisches Courier*, il quale dice di aver tolto dai giornali francesi come il *Rey neto* siasi recato a Roma per chiedere la benedizione pontificia prima di recarsi in Turchia ad assumere il comando d'un corpo di basci-bozuk!

Benedetto dal Vicario di Cristo per combattere in favore del successore di Maometto! Non c'è nulla di più logico.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13 dicembre.

Credesi che il generale Ricotti voglia dare delle giustificazioni in occasione della discussione del bilancio della guerra sollevando la questione militare.

È probabile che il Ministero domandi un indugio circa la discussione del progetto in corso per maggiori spese militari.

— La deputazione siciliana ha nominato una Commissione con l'incarico di formolare le proposte da sottomettersi al Ministro dell'interno per la sicurezza pubblica dell'isola.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 12 dicembre.

Demetrio Bratiano partì per Costantinopoli con missione del Principe.

La Camera votò la sospensione del carcere preventivo pei delitti di stampa.

Gli ex-ministri Catargiu, Floresco e Contacuzeno sono dimissionarii come senatori. Il Senato ricusò accettare le loro dimissioni.

Londra, 12 dicembre.

Dispacci ai giornali di Costantinopoli da Pietroburgo dicono, che in seguito alla riunione della Conferenza preliminare, i plenipotenziari mostransi vieppiù favorevoli alla pace.

Vienna, 12 dicembre.

Parecchi giornali hanno da fonte turca che, malgrado le notizie di riavvicinamento dell'Inghilterra e della Russia nella questione dell'occupazione, assicurasi che il Governo turco non ammetterà mai l'occupazione, nè da parte della Russia, nè dell'Inghilterra, nè dell'Austria.

La Porta non si allontanerà mai dai principii del trattato di Parigi, ed è, quindi decisa a considerare ogni progetto di occupazione straniera come una dichiarazione di guerra.

Costantinopoli, 12 dicembre.

La riunione di ieri dei plenipotenziari presso Ignatieff non ebbe un carattere ufficiale di conferenza preliminare. I plenipotenziari scambiaronsi le loro idee. Le impressioni sono soddisfacenti.

Nuova-York, 12 dicembre.

Il dispaccio da Columbia sulla fucilazione dei dieci negri è smentito.

Parigi, 12 dicembre.

La sinistra persiste nell'esigere il ritiro del Ministro della guerra, ma Mac-Mahon ricusa assolutamente. La formazione di un Ministero di destra diventa ora possibile.

Costantinopoli, 12 dicembre.

La prima riunione preliminare della Conferenza di ieri presso Ignatieff, occuposi primieramente della questione della Serbia e del Montenegro. I plenipotenziari si posero d'accordo sui seguenti punti, che verranno sanzionati poscia ufficialmente: per il Montenegro è ammessa la rettifica delle frontiere, che sarà stabilita da una Commissione internazionale che si riunirà a Ragusa. Tale rettifica annetterebbe al Montenegro 12 distretti: Zabel, Baniani, Piva, Dubniak, Karaus, Colachine, Vasovic, Drecalovic, Cucci, Spuz e Niksich. *Il principe* del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al Sultano pei nuovi territorii concessigli.

Per la Serbia i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgombrato dai Turchi. I prigionieri sarebbero restituiti da ambe le parti. L'armistizio verrebbe prorogato fino alla conclusione della pace. Ammisero inoltre una rettifica della frontiera orientale della Serbia, implicante la cessione definitiva del piccolo Zvornich alla Serbia.

I primi risultati confermano le speranze di un accordo. Assicurasi che Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche. Assicurasi inoltre che Ignatieff, nei colloquii con Salisbury, accettò che l'occupazione della Bulgaria si faccia da un paese neutrale come il Belgio o la Svizzera.

Pointe Galles, 10 dicembre.

È giunto il vapore *Malabar* della Società Rubattino diretto a Calcutta.

Parigi, 12 dicembre.

Oggi Mac-Mahon fece chiamare Jules Simon. Credesi possibile un accordo.

Parigi, 12 dicembre.

Jules Simon venne nominato Presidente e ministro dell'interno, Martel della giustizia. Gli altri ministri restano.

Buenos Ayres, 12 dicembre.

La ribellione a Entrerios è terminata; i ribelli furono battuti.

Tranquillità.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Parecchie furono le vendite di canapa greggia a Bologna la scorsa ottava, come pure si iniziarono molti contratti di rilevanza al prezzo di L. 120 al quintale in media, ma i prezzi in generale mantenendosi fermi non diedero prova di rialzo.

Nel cascame greggio e negli articoli lavorati la vendita è limitata come lo fu sempre in dicembre.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti	q. L.	125 — a 130 —
partite 1a qualità	"	120 25 a 124 —
" 2a "	"	118 50 a 119 50
" 3a "	"	107 75 a 115 —
Stoppe e canapazzi	"	68 a 70 —
Canapa lavor. garg. 1a	"	208 — a 210 —
" " 2a q.	"	180 — a 190 —
" " 3a "	"	165 — a 175 —

Foraggi e semi. — I semi foraggi sono invariati a Bologna ed il mercato è affatto sprovvisto di quelli di prima stagione. Si quotano:

Seme trifoglio	quint. L.	190 — a 218 —
Medica	"	210 — a 220 —
Rapinelle	"	130 — a 140 —

Bestiame. — Il bestiame bovino accenna all'aumento sul mercato di Bologna e ciò in seguito alle notizie di approvigionamenti militari, di guerre, ecc. Minacciano aumento anche i suini e cenni già fin d'ora migliorati dal fine Xbre.

Prezzi del giorno 9 dicembre:

Manzi da mac. 1a qual.	L.	150 — a 160 —
" " 2a "	"	130 — a 140 —

Al mercato parigino della Villette, in data 11, si ebbe vendita attiva in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 28 a 1 82; vacche da 1 05 a 1 64; tori da 0 95 a 1 40; vitelli da 1 60 a 2 38; montoni da 1 40 a 1 [illegible]; maiali grassi da 1 38 a 1 64.

Il tutto per chilogramma.

Pelli di montone senza lana da franchi 3 50 a 5.

Id. con lana da fr. 6 a 8.

Cereali. — A Bologna i frumenti di bella qualità del paese a consegna immediata non oltrepassarono le L. 35 al quintale ottenute anche nel mercato scorso.

Sabato giunsero fino a L. 36, ma con offerta stentata. I frumentoni molto più calmi [illegible] fino a L. 21, con qualche eccezione per specialità di merito ed opportunità d'impiego.

Risoni ed altre granaglie in buona vista, ma inerti.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune	l'ett. L.	25 — a 26 15
Id. superiore	" "	26 75 a 28 —
Frumentone nostr.	al quint.	14 63 a 15 50

I mercati di Francia generalmente ben provvisti di frumento segnano prezzi sostenuti.

A Parigi, 11, le farine si quotavano da fr. 61 a 63 75 il sacco di 157 chil. netti.

Il frumento consegna dicembre da fr. 29 a 29 25. Gennaio da 29 25 a 29 50. Segale a 21. Avena da 22 a 22 25. I 100 chil.

Il tempo si mantiene propizio alla vegetazione.

Marsiglia, 9, mercato calmo. Venduti: 1800 ett. frumento Irka Azoff 125/121 a fr. 34 dispon.; 1800 Irka Nicopoli 126/123 a 36 id.; 830 Danubio 125/120 a 30 75 id.; 400 Bussa 125/118 a 31 id.; 1600 Algeri duro a 130 chil. a 32 75; 1600 Filippeville duro id. a 32; 1000 Costantina duro id. a 32 75; 300 quintali Tunisia [illegible] a 100 chil. a 29 25 disponibile.

I 100 litri, ec. 1 0/0.

Arrivi: 7797 ettolitri.

Ad Anversa l'ottava passò inattiva con corsi invariati.

Liegi notò fermezza sul frumento, calma sulla segale e [illegible] sull'avena.

Ad Amsterdam si segnò rialzo sui frumenti e sulle segali a termine. A Rotterdam, al contrario, ribasso generale su tutti i grani disponibili.

Berlino, Cologna ed Amburgo segnano rialzo su tutti i generi a termine.

Fosi e fermo pei frumenti. Liverpool in rialzo pei grani indigeni e di California.

A Mark-Lane i frumenti guadagnarono da 1 a 2 scellini, l'orzo da 3 a 6 denari; il granturco da 6 a 9 denari, le farine da 6 denari ad 1 scellino per quarter.

NOVARA, 11 dicembre. — **Cereali.** — Mercato vivo. Il riso era contrastato e gli altri generi ai prezzi anteriori.

VERONA, 11 dicembre. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari; frumenti, frumentoni e risi sostenuti.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*, 12 dicembre. — Il ribasso sul grano che si verifica oggi in meno di L. 1 75 per ett. dai prezzi della settimana scorsa, proviene che le qualità esposte e vendute sul mercato d'oggi erano tutte scadenti: infatti i prezzi che si praticarono su partite vendute sui campioni toccarono le L. 25 a 25 25 per ett.

Straordinario il mercato di buoi da macello e per l'abbondanza in gran parte rimasero invenduti.

Frumento	ettol.	L. 20 08
Segale	"	" 14 53
Meliga	"	" 14 53
Miglio	"	" 13 44
232 Buoi 1a qualità	mir.	L. 8 — a 9 —
170 Id. 2a	"	" 6 50 a 7 50
121 Vitelli 1a	"	" 8 50 a 9 25
47 Id. 2a	"	" 7 — a 7 75

Vino 1a q. L. 25 a 30 al 1/2 ett.
id. 2a q. da L. 16 a 20 id.

Borsa di Milano. — 12 dicembre.

Rendita italiana contante	— —
" " fine mese	76 90
Prestito Nazionale 1866	43 —
" " stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 50
" " Sarde A.	216 —
" " " B.	221 50
" " Pontebbane	363 —
" Beni Demaniali	541 —
" Regia Tabacchi	555 —
Boni Ferr. Meridionali	584 —
Azioni Ferr. Meridionali	335 —
" Regia Tabacchi	795 —
" Banca Nazionale	1940 —
" " Lombarda	555 —
" " Generale	445 —
" " di Torino	605 —
" Banco Sete	200 —
" Lanificio Rossi	965 —
" Linificio e canap. naz.	276 —
" Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 90

Borsa di Genova. — 12 dicembre.

Rendita italiana	76 70 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1930 — id.
" Mobiliare italiano	600 — id.
" Regia Tabacchi	— —
" Ferr. Meridionali	330 — id.

Francia breve lett. a 109 65, den. a 109 45.
Londra a vista lett. 27 58, denaro 27 54.
Oro da 21 91 a 21 93. — Sconto 5 0/0.

Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	77 05	77 05
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 88
Londra lettera	27 44	27 43
Cambio su Parigi	109 50	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	798 —	798 —
Banca Nazionale	1935 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	331 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	[illegible]	616 50

Parigi,	11	12
3 per 0/0 Francese	70 87	70 77
5 per 0/0 id.	104 57	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 42	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	61 —	60 —
Obbl. Lombarde	237 —	235 —
Obbl. Romane	227 —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 1/2
Consolidati inglesi	94 —	94 —

Vienna,	11	12
Mobiliare	137 40	136 50
Lombarde	78 25	78 —
Banca Anglo-Austr.	72 90	72 —
Austriache	262 —	258 50
Banca Nazionale	825 —	820 —
Napoleoni d'oro	10 04	10 10
Cambio su Parigi	49 75	50 10
Cambio su Londra	125 70	126 30
Rendita Austriaca	67 —	66 60
Idem in carta	60 30	60 25
Unionbank	46 75	47 —
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	421 —	414 —
Lombarde Franchi	127 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	2[illegible] —	217 —
Rendita It. Franchi	69 50	69 [illegible]

Londra,	11	12
Consolidato inglese	93 15/16	93 15/16
Rendita Italiana	70 —	69 3/4
Spagnuolo	14 1/4	14 1/8
Turco	10 3/4	10 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	51 —	50 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

13 dicembre 1876 — **Fondi Pubblici.**
Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. Nominativa 76 85.
Media d'ufficio 76 75.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 612 618 616. — C. d. m. in c. 615.
Oro da 21 83 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 25	109 50	— —	— —
Svizzera	109 20	109 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 42 1/2
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/2
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 dicembre 1876.

Pochi centesimi di reazione ieri alla Borsa di Parigi; fermezza e qualche centesimo di ripresa sul Boulevard. La continuazione della buona tendenza a Parigi non può a meno di fare buona impressione anche da noi. A convalidare questa buona tendenza veniva questa mattina la notizia della formazione del Ministero francese; si dice inoltre che i preliminari della conferenza di Parigi mostrino tendenze favorevoli al mantenimento della pace.

Si aggiunge bensì che il Ministero francese non è che un rimpasto molto fragile, e che il fondo della quistione resta sempre lo stesso.

In ogni modo si esordiva oggi per la Rendita fine mese abbastanza sostenuti, cioè a 76 87 1/2, si faceva quindi 76 90 e 76 92 1/2, chiudendosi in denaro a questo prezzo con lettera a 76 95.

Per contanti si fece 76 75 e rimaneva piuttosto offerta.

Az. Banca Naz. 1938 a 1935.
Az. Banca Torino 619 a 620.
Az. Mobiliare 613 a 612.
Az. Banco Se. 275 a 275 1/2.
Az. Meridionali 330 a 332.
Obbl. Meridionali 293 a 293 1/2.
Obbl. Cavour 482 a 481.
Az. Tabacchi 795 a 798.
Cambi deboli.
Francia 109 25 a 109 50.
Londra 27 35 a 27 40.
Oro 21 85 a 21 87.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 12 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	385 85
Trama	2	268 21
Greggia	1	74 48
Articoli diversi	"	" "
Totali	7	728 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del giorno 12 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	662 33
Trama	1	148 88
Greggia	3	251 78
Articoli diversi	"	" "
Totali	11	1062 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 120.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 12 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 62
Trama	"	" "
Greggia	1	28 74
Articoli diversi	"	" "
Totali	2	108 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 33.
Il Direttore: A. Trivero.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie
DI TORINO ED ALESSANDRIA

6 DICEMBRE 1876.

Reincanto. — Avanti il tribunale civile e correzionale d'Acqui alle ore 10 antim. del giorno 19 dicembre corr., avrà luogo il reincanto degli stabili, già di proprietà del fallito Ottolenghi Isacco, che si aprirà sui prezzi offerti di L. 292 quanto al campo e gerbido sulle fini di Vesime, e di L. 2500 quanto al bosco, castagneto con ripa ceduà di rovere e pini, stesse fini.

Bando. — Alle ore 12 meridiane del 9 gennaio prossimo, seguirà avanti il tribunale civile d'Asti la vendita agli incanti degli stabili posti in territorio di Portacomaro, cioè: corpo di casa composto di due camere, stalla, fienile e travata di portico per L. 500; vigna e campo per L. 100.

Bando. — Alle ore 12 meridiane del 9 gennaio prossimo, seguirà avanti il tribunale civile d'Asti il nuovo incanto degli stabili posti in territorio di Vigliano, cioè: casa civile e rustica, per L. 5255; vigna, per L. 3034; prato, per L. 969; altro prato, per L. 1190; campo, per L. 1610; vigna, per L. 3384; altra vigna, per L. 3030; campo e vigna, per L. 1507; ed altro campo e vigna, per L. [illegible].

(Dal *Periodico degli annunzi legali* d'Alessandria, N. 15).

8 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Tommaso Pacotto, di comparire alle ore 2 1/2 pomer. del giorno 21 corr. dicembre avanti il tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Bando. — Avanti il tribunale civile di Susa ed alla sua udienza delli 24 gennaio p. v., ore 9 mattutine, si procederà all'incanto di due pezze vigna, poste in territorio di [illegible] e di proprietà di Favro Cipriano fu Mattia. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 300 e seguirà ai patti e condizioni di cui nel bando visibile nell'ufficio del procuratore Marentier, in Susa.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 29).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre		11	12
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	63 50	63 25
" " per gennaio	"	64 50	64 —
" " per febb. e marzo	"	65 75	65 25
" " pei primi 4 mesi	"	66 50	66 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$	"	75 50	76 50
" " $^{7}/_{9}$	"	82 50	82 50
" bianco 3	"	[illegible] 50	86 25
" raffinato scelto	"	166 —	164 —

Liverpool, 12 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti
L'importazione della giornata, Balle 37000.

Hâvre, 12 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 4800.
Mercato fermo.

Manchester, 12 dicembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 6120.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.

" — Haiti buono a cons.	Fr. 95 50	— —
" — Rio non lavati	Fr. 89 —	— —
" — Rio non lavati a cons.	Fr. 90 —	— —

Marsiglia, 12 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16790
Vendite " 7345
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., [illegible] ala pesata.

Torino, Tipografia Roux e F[illegible] [illegible]rale.